

### **Interpellanza n. 33**

*presentata in data 27 maggio 2026*

a iniziativa dei Consiglieri Vitri, Mangialardi, Caporossi, Catena, Cesetti, Mancinelli, Mastrovincenzo, Nobili, Piergallini, Seri

### **Politiche regionali per i servizi educativi 0-6 anni**

#### I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI REGIONALI

Premesso che

il D.Lgs. n. 65/2017 ha istituito il sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai sei anni;

la Regione Marche, nelle annualità 2023-2024-2025, ha destinato risorse statali e regionali alla programmazione del sistema integrato 0-6 anni.

Verificato che

secondo i dati della Regione Marche:

nel 2023 sono stati assegnati € 5.913.400,26 di fondo nazionale ai Comuni e € 1.505.623,60 di cofinanziamento regionale, di cui € 755.623,60 ai Comuni e € 750.000,00 alle scuole dell'infanzia paritarie;

nel 2024 sono stati assegnati € 5.678.686,76 di fondo nazionale, di cui € 4.928.686,76 ai Comuni e € 750.000,00 alle scuole dell'infanzia paritarie, oltre a € 2.000.000,00 di cofinanziamento regionale ai Comuni;

nel 2025 sono stati assegnati € 5.553.883,10 di fondo nazionale, di cui € 4.803.883,10 ai Comuni e € 750.000,00 alle scuole dell'infanzia paritarie, oltre a € 2.029.200,00 di cofinanziamento regionale ai Comuni.

Preso atto che

la Regione Marche ha comunicato che per il 2026 è previsto uno stanziamento regionale pari a € 1.400.000,00.

Evidenziato che

in attesa di conoscere le risorse per il 2026, il finanziamento statale per le Marche è diminuito di € 234.713,50 nel 2024 sul 2023, di € 124.803,66 nel 2025 sul 2024 per una perdita totale in due anni di - € 359.517,16;

il cofinanziamento regionale risulta in netta diminuzione con un - € 629.200,00 nel 2026 sul 2025.

Evidenziato altresì che

la Regione Marche:

ha dichiarato che le future programmazioni regionali saranno definite a seguito dell'approvazione del nuovo Piano pluriennale 0-6 relativo al quinquennio 2026-2030;

ha evidenziato che il monitoraggio effettuato ha fatto emergere un significativo utilizzo delle risorse per le spese di gestione dei servizi educativi 0-3;

ha assertedo che le scelte relative alla programmazione vengono condivise con il Consiglio delle Autonomie Locali e con il Tavolo paritetico composto da rappresentanti dei Comuni.

Considerato che

numerosi Comuni marchigiani con elevata popolazione residente e consolidata esperienza nella gestione dei servizi educativi 0-6 rappresentano realtà amministrative e tecniche utili alla definizione delle future programmazioni regionali;

la programmazione dei servizi educativi richiede un confronto strutturato con i referenti tecnici comunali impegnati nella gestione diretta dei servizi per l'infanzia.

Rilevato che

nell'interesse dei bambini e delle bambine è necessario dare importanza e programmare il tempo tra la conclusione dell'anno scolastico e la riapertura di quello successivo, attraverso servizi estivi che rappresentano spazi educativi e sociali essenziali;

i servizi estivi per la fascia 0-6 anni sono fondamentali perché rispondono contemporaneamente ai bisogni dei bambini, delle famiglie e della comunità;

per i bambini rappresentano prima di tutto una continuità educativa. Dopo la chiusura di nidi e scuole dell'infanzia, i centri estivi aiutano a mantenere relazioni, routine, attività motorie e stimoli cognitivi importanti per lo sviluppo emotivo e sociale. In questa fascia d'età, infatti, il gioco educativo, la socializzazione e le esperienze all'aria aperta contribuiscono in modo decisivo alla crescita e all'autonomia;

per le famiglie sono un supporto essenziale alla conciliazione tra vita lavorativa e cura dei figli. Molti genitori lavorano anche durante l'estate e senza servizi adeguati rischiano difficoltà organizzative ed economiche molto pesanti, soprattutto nei nuclei con redditi medio-bassi o senza reti familiari di supporto;

dal punto di vista sociale, i servizi estivi aiutano a contrastare disuguaglianze educative e isolamento. Offrire attività accessibili significa dare a tutti i bambini opportunità di inclusione, esperienze formative e benessere, evitando che il periodo estivo diventi un momento di esclusione per chi ha meno possibilità economiche;

sono inoltre particolarmente importanti nei territori interni e nei piccoli comuni, dove spesso rappresentano uno dei pochi presidi educativi e aggregativi disponibili durante i mesi estivi. Investire nei servizi 0-6 significa quindi sostenere le famiglie, favorire l'occupazione femminile e rafforzare la coesione sociale delle comunità;

l'avviso pubblico del Ministero dell'Istruzione e del Merito "Percorsi per il potenziamento delle competenze, l'inclusione e la socialità nel periodo di sospensione estiva delle lezioni" relativo alle attività estive risulta rivolto alle scuole primarie e secondarie, escludendo totalmente le scuole dell'infanzia statali.

Tutto ciò premesso e considerato,

#### INTERPELLANO

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere se tra gli obiettivi prioritari e urgenti delle politiche del Governo regionale vi sia la priorità di investire sui servizi educativi a partire dalla fascia 0-6 anni, sostenere le famiglie nella conciliazione tra vita lavorativa e cura dei figli e se, nel contempo, le medesime politiche prevedano nell'immediato:

- la previsione degli investimenti economici regionali destinati alla programmazione del sistema integrato 0-6 per il periodo 2026-2030 con importi in aumento rispetto al 2025;
- la predisposizione di una variazione di bilancio finalizzata ad incrementare le risorse regionali dedicate ai servizi educativi 0-6 già a partire dall'esercizio 2026;
- la partecipazione stabile, nell'ambito dei tavoli regionali dedicati al sistema integrato 0-6, di un referente tecnico individuato dai Comuni con un elevato numero di abitanti e con servizi educativi consolidati e strutturati;
- l'attivazione di specifiche e urgenti misure regionali di sostegno ai servizi estivi per la fascia 0-6 anni, anche alla luce dell'esclusione delle scuole dell'infanzia statali dall'avviso pubblico del Ministero dell'Istruzione e del Merito dedicato alle attività estive;
- la richiesta di un confronto istituzionale con il Ministero dell'Istruzione e del Merito sul tema dell'inclusione delle scuole dell'infanzia statali nei futuri avvisi dedicati alle attività estive;
- lo stanziamento di risorse dedicate ai Comuni per il potenziamento dell'offerta estiva educativa rivolta alla fascia 0-6 anni.